

EDILIZIA Il 70% delle imprese vanta 80 milioni di attivi bloccati

Crediti col fisco ma casse vuote

ROVIGO - Le aziende edili hanno i cassetti fiscali pieni ma le casse vuote: nessuno è più disposto a farsi carico di crediti complessivi che - per dare l'idea - nella sola, vicina, provincia di Padova ammontano a più di 80 milioni di euro e mettono in difficoltà il 70% delle aziende del settore. Da qui l'appello della Cna di Padova e Rovigo, ma più in generale di tutto il Veneto, agli enti locali, affinché possano acquistare questi crediti bloccati. "Sarebbe un segnale positivo per le imprese che in questo momento si sentono abbandonate", dice Luca Montagnin, presidente della Cna Padova.

Non una richiesta campata per aria, visto che la Provincia di Treviso ha già fatto passi in questa direzione e - dicono dalla Cna - "anche altri enti locali italiani hanno annunciato di voler acquisire crediti per liberare i cassetti fiscali di banche ed enti finanziari così da permettere alle imprese del comparto casa di poter avviare nuove pratiche".

Soltanto in provincia di Padova, secondo le stime delle associazioni di cate-



L'appello del mondo dell'edilizia agli enti locali

■ "Innesca meccanismo virtuoso anche per ridurre i debiti delle stesse istituzioni"

goria, il 70% delle imprese edili ha il cassetto fiscale pieno da almeno 5-6 mesi, con crediti complessivi che ammontano a più di

80 milioni di euro. E' sempre più difficile, per loro, individuare soggetti disposti ad acquisire i crediti legati ai bonus per l'edili-

zia, e questo scenario continua a peggiorare. La Cna di Padova e Rovigo lancia dunque un appello agli enti locali affinché si mobilitino per trovare una soluzione.

"Oggi, di fronte a migliaia di aziende con cassetti fiscali pieni di crediti ma zero liquidità, e di fronte ai cantieri che vengono bloccati proprio per questo motivo, non è più il tempo di tergiversare: servono risposte concrete e immediate" spiega il presidente Montagnin. "Per questo facciamo appello a tutti gli enti locali del Veneto, dai Comuni alle Province fino alla Regione: unite le vostre forze e impegnatevi ad acquistare almeno parte dei crediti accumulati dalle aziende. In questo modo si potrebbe innescare un meccanismo virtuoso in grado di sbloccare decine di milioni di euro consentendo agli enti di ridurre i propri debiti e alle banche di liberare i cassetti fiscali che possano accogliere altri crediti. Ma sarebbe soprattutto un segnale positivo per le imprese che in questo momento si sentono abbandonate".

© RIPRODUZIONE RISERVATA